



## “HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE”

*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE  
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 17 aprile 2022  
Pasqua di Resurrezione

### **LECTIO**

(Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Il giorno di Pasqua si legge il racconto della tomba vuota secondo Giovanni, mentre la messa del pomeriggio contempla la possibilità di leggere la prima apparizione del risorto, che avviene appunto la sera di Pasqua. Anche questa è di Giovanni. Nella veglia pasquale, invece, si legge il racconto della tomba vuota secondo Marco. Così si replica la situazione di Natale: sinottici la notte di Natale (veramente anche alla messa dell'aurora al mattino presto) e Giovanni il giorno della solennità. Implicitamente la liturgia ci suggerisce che mentre i Sinottici sono più popolari e più divulgativi, Giovanni è più impegnativo e richiede più tempo per interiorizzare. In realtà il Vangelo di Pasqua non è così impegnativo: è molto dinamico, più che la lettura corrispondente di Marco, che parla solo delle donne al sepolcro e non dei due discepoli.

### **MEDITATIO**

- Come mai secondo te Maria Maddalena non ha messo in conto la resurrezione e ha piuttosto pensato al furto del corpo di Gesù?
- Il discepolo che accompagna Pietro corre più veloce e i Padri della chiesa l'hanno inteso come se fosse spinto da più amore: ti convince l'interpretazione?
- Prova ad immedesimarti nei sentimenti di Pietro e a vivere con lui questo episodio.
- “I teli posati là” traduce un difficile aggettivo greco che corrisponderebbe all'essere non piegato come dopo che si stira un lenzuolo ma esattamente com'erano quando contenevano il corpo di Gesù, come se lui fosse scivolato via. Che impressione ti fa questo dettaglio?

### **CONTEMPLATIO**

Il testo si apre con un'espressione strana, che suona letteralmente: «nell'uno della settimana». L'autore sta parafrasando il libro della Genesi, dove il primo giorno della creazione è chiamato «giorno uno» (Gen 1,5). In questo modo egli vuole dirci che la resurrezione di Gesù è il compimento della prima creazione, è la nuova creazione: lo Spirito santo che aveva covato la vita sulle acque primordiali ora presiede alla resurrezione di Gesù, l'evento che dà inizio al giorno senza tramonto, alla vita eterna

dischiusa a tutti gli uomini e a tutta la creazione.

In quel giorno uno, quando ancora è notte, la notte iniziata con il tradimento di Giuda (cf. Gv 13,30), Maria di Magdala si reca al sepolcro. Il suo cuore è avvolto dalla tenebra della disperazione e della non-fede, perché non ha ancora compreso il compimento che è avvenuto nella morte di Gesù, non riesce a credere alla resurrezione di cui certamente il suo Maestro le aveva parlato. Maria non va per ungere il cadavere, come ci dicono gli altri vangeli, ma semplicemente perché non riesce a distaccarsi da quel Gesù che aveva seguito e amato. Era stata una donna peccatrice, abitata da sette demoni (cf. Lc 8,2), ma nell'incontro con Gesù era rifiorita come nuova creatura: egli si era preso cura di lei, aveva messo in lei la fiducia nella possibilità della conversione, di una vita nuova, ed ora lei si prende cura di Gesù, abbandonato da tutti...

Ma una novità inaudita l'attende: «Vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro». Spaventata e stupita da questa visione, Maria si affretta a correre da Pietro e dal discepolo amato per annunciare loro la propria interpretazione della tomba vuota: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Qui termina la prima parte della sua vicenda – la ritroveremo poco oltre nei pressi della tomba, e allora il Risorto le si rivelerà chiamandola per nome (cf. Gv 20,11-18) – e comincia quella dei due discepoli. Essi corrono insieme, ma il discepolo amato corre più veloce di Pietro e giunge per primo a destinazione. Egli però riconosce la precedenza di Pietro e non entra nel sepolcro, ma attende che sopraggiunga anche Pietro e che sia lui a entrare per primo: uno arriva per primo al sepolcro a causa dell'amore di cui è amato, l'altro vi entra per primo a causa dell'elezione a «Roccia» della comunità cristiana da parte del Signore.

Pietro però, pur «vedendo le bende per terra e il sudario piegato in un luogo a parte», non comprende nella fede l'evento straordinario della resurrezione di Gesù e, per il momento, rimane nelle tenebre dell'incredulità. Per il discepolo amato, invece, le cose stanno diversamente: «entrò anche l'altro discepolo ... e vide e credette». Cosa ha visto? Nessun oggetto in particolare, è l'assenza stessa che, interpretata dall'amore, rivela al suo cuore una Presenza. Nell'amore che lo lega a Gesù, il discepolo amato fa spazio in sé alla buona notizia per eccellenza, che anche Pietro proclamerà in seguito: «Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte» (At 2,24)! Sì, la fede pasquale nasce dall'amore: solo l'amore per Gesù permette di comprendere in profondità la Parola di Dio contenuta nelle Scritture e di discernere, a partire da una tomba vuota, che «Cristo è risorto secondo le Scritture» (1Cor 15,4).

È così che, secondo le parole di un antico padre della chiesa, «colui che conosce il mistero della resurrezione, giunge a conoscere lo scopo per cui Dio nell'in-principio creò ogni cosa».

(Enzo Bianchi)

## ORATIO

### *Preghiera a Cristo Risorto*

O Gesù, che con la tua risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte,  
e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale,  
concedi anche a noi di risorgere con te,  
per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.  
Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento  
che tu operi nelle anime che ti amano:  
fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te,  
risplenda di luce, canti di gioia, si slanci verso il bene.  
Tu, che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti  
di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere  
con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza;  
donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.  
Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce  
e bramiamo di congiungerci a te per sempre.  
Amen.

## ACTIO

- Prepara con cura il pranzo pasquale o lo stare insieme di quel giorno
- Compi un gesto di solidarietà significativo per condividere la gioia pasquale

